

Risolto per caso dalla polizia lo squallido delitto del Parco delle Cascine

# Forse finirà per sempre in manicomio l'assassino dell'ex cantante livornese

Intrisa di follia l'agghiacciante confessione di Mario Ciani, che per un altro omicidio ha già passato dieci anni dietro le sbarre di Aversa - Come si difende: « I colpi partirono per caso » - Molti punti oscuri da risolvere



FIRENZE — Mario Ciani, l'omicida, subito dopo l'arresto (Telefoto)

(Dalla nostra redazione) FIRENZE, 11 — Per Mario Ciani, il trentatreenne lucidatore di mobili di Lastra a Signa che ha confessato di aver ucciso l'ex cantante Luciano Cuomo, si riapriranno per la seconda volta, e forse si richiederanno per sempre alle sue spalle, i cancelli del manicomio criminale di Aversa, dove egli ha già trascorso dieci anni della sua triste e squallida esistenza.

14<sup>a</sup> ora in un collegio

## L'hanno convinta a non suicidarsi



SAN FRANCISCO, 11. — Mary Lins di diciassette anni aveva litigato con il suo ragazzo. Disperata ha deciso: « O torna con me o mi uccido ». E' quindi salita al quarto piano del collegio dove studia, è uscita sul balcone e si è installata sul cornicione dove è restata dritta in piedi in attesa di qualcuno che la con-

viene a desistere dagli insani propositi. C'è riuscito il rev. Patrick O'Shea, il quale, insieme ad un professore, ha pazientemente spiegato alla ragazza che non era il caso di buttarsi di sotto. Nella telefonata a sinistra, Mary convinta a rientrare ha paura di muoversi. A destra, il direttore ed il professore del collegio.

giabondare. Fino allora, si era comportato bene, come del resto aveva fatto in manicomio. Era stato un detenuto esemplare e il direttore, molto spesso, lo mandava a casa in licenza premio. Grazie alla sua ottima condotta, Mario Ciani lasciò il manicomio con otto mesi di anticipo. Durante i mesi della sua permanenza ad Aversa, si era mostrato particolarmente affettuoso con la madre, morta poi di crepacuore e per una serie di dolorose circostanze. Egli nutriva per la madre un affetto smisurato. Più volte le aveva inviato delle fotografie con lunghe dediche. In una di queste foto, si legge: « A te, mamma mia adorata, che tu mi possa ricordare con la dedizione più cara affettuosa che il tuo cuore infinitamente mi ha donato e dolcemente accarezzato fino nel dolore e nella sofferenza di questa mia povera vita di pena e di orrore ».

Cessata la libertà vigilata, durante la quale non poteva muoversi da Lastra a Signa, Mario Ciani cominciò a litigare in casa. Suo padre, i suoi fratelli avevano paura. Soltanto la sorella, Maria, rimaneva in casa quando lui si recava a pranzo. Odiava i fratelli. Più volte, li aveva minacciati. Quando lasciò la casa, fu un sollievo per tutti. Ebbe anche recentemente un incidente stradale: urtò con la testa contro un autocarro e riportò alcune ferite, che i medici giudicarono guaribili in venti giorni. Così, senza una meta e un lavoro — qualche volta, quando ne aveva la voglia, lavorava saltuariamente presso un falegname di Signa — il lucidatore cominciò a frequentare lo squallido ambiente delle trattorie dove conosce il Cuomo. L'ex cantante arrivava con l'ultimaria, si fermava a parlare, era un tipo gentile. Un giorno, gli offrì un passaggio e si allontanò verso Scandicci. Non era la prima « avventura » questa, per Mario Ciani. La ha ammesso egli stesso e non c'è motivo di metterlo in dubbio: da allora, il dormitorio pubblico e il Parco delle Cascine erano diventati la sua casa.

In quel mondo squallido e triste, Mario Ciani riuscì a farsi un nome. Lo chiamavano l'« avvocato », perché conosceva a memoria gli articoli del Codice penale. Ma come viveva? Si arrangiava, offriva la sua compagnia per mille lire. Luciano Cuomo fu uno di questi suoi tristi compagni. Gli incontri si ripeterono con una certa frequenza. La « 500 » lasciava qualche volta le rampe del Romito, Sesto Fiorentino. La sera del 24 febbraio, i due si incontrarono all'incrocio del viale delle Cascine. Erano circa le 21. Mario Ciani non aveva una lira. Il Cuomo, in quel momento, rappresentava la sua salvez-

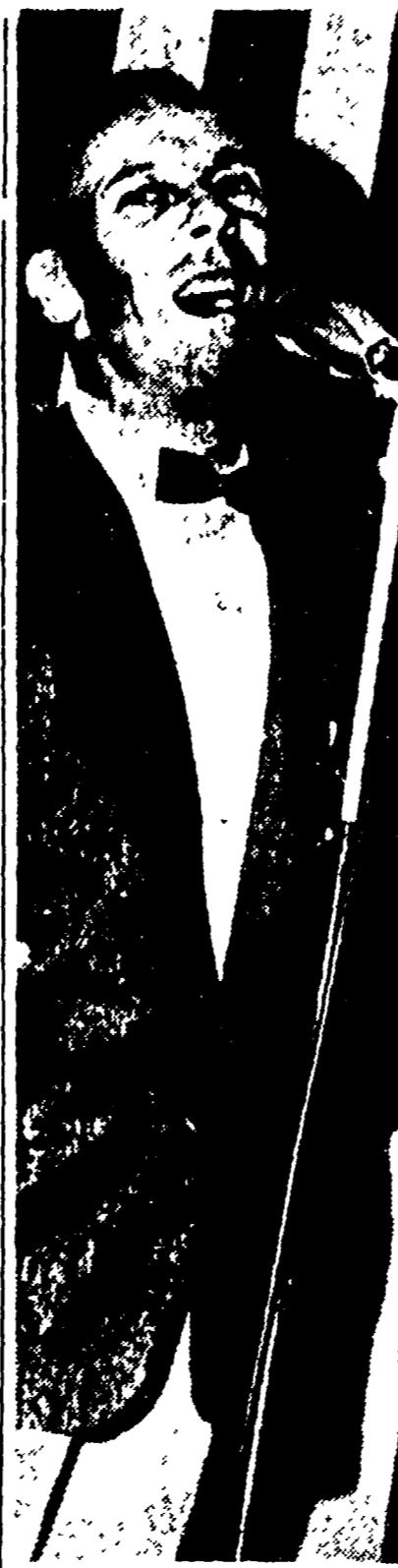
za. Salì e l'auto, dopo aver compiuto un lungo giro per la città, si fermò in un viale oltre Sesto Fiorentino. Parlarono per alcuni minuti; poi ripresero la strada del ritorno. Per strada, bevvero un caffè.

Nel pressi delle Cascine, il Cuomo chiese all'« amico » di compiere un altro giro. Andarono in via Madonna della Tosse, dietro il Parterre, notando come avevano fatto a Sesto Fiorentino. Durante la sosta, saltò fuori la rivoltella (il Ciani ha detto di averla acquistata da un venditore di sigarette: dopo il delitto, la pistola era ancora non è stata trovata). Luciano Cuomo, alla vista dell'arma, ebbe paura. Si smarrì. Disse: « Non esco più con te. La gente armata non mi piace ».

Secondo il racconto del Ciani, il primo colpo partì per sbaglio. Ma il secondo colpo? L'omicida dice che forse accadde nella stessa maniera (ma, come si ricordò, il perito legale accertò che la canna della pistola era stata appoggiata alla tempia della vittima). « Dopo aver ucciso, si pulì le mani con il fazzoletto — quel fazzoletto rinvenuto intriso di sangue nell'interno dell'auto e che aveva fatto sorgere il dubbio che il Cuomo si fosse tamponato la prima ferita — uscì dalla macchina ne chiuse a chiave le portiere e gettò le chiavi, insieme con la rivoltella, nel recinto della Mostra dell'artigianato ».

Così fuggì Mario Ciani. A piedi, si recò alla stazione, dove in una toilette si lavò le mani. Passò la notte nella sala d'aspetto e alle 5, dopo aver visto che i giornali non riportavano la notizia (il Cuomo fu trovato cadavere la domenica mattina alle 7), acquistò un biglietto per Signa.

Il giatto del Parterre è risolto, ma ancora molte cose dovranno essere chiarite, e cioè: 1) dove è finita l'arma del delitto; 2) da chi fu acquistata; 3) perché il Ciani così improvvisamente uccise l'amico; 4) infine, dove si recava l'assassino quando si allontanò da Firenze. Risultati fatti che il lucidatore sia stato a Venezia, a Pisa, a Civitavecchia, a Montecatini e in molte altre città, usando il treno senza mai pagare il biglietto.



Il cantante assassinato

GIORGIO SGHERRI

## E' accaduto in Italia

Sono gli assassini?

La Mobile di Torino ha fermato un toscano e un piemontese. Sarebbero gli assassini della gioielliera di via Berninelli e avrebbero confessato.

Il bruto in galera

I carabinieri di Camugnano (Bologna) hanno arrestato un contadino sospettato di essere il bruto che due giorni fa rapì e violentò la bambina di 12 anni M. R. L'aggressore incendiò un pagliano costringendo i genitori a fuggire di casa, prima di rapire la bimba.

Ucciso dal treno

Un ragazzo di 14 anni, Antonio Baracca, è stato ucciso e ucciso da un rapido nei pressi di Reggio Calabria. La disgrazia è accaduta ieri nel primo pomeriggio a poche centinaia

di metri dalla stazione centrale di Reggio.

Morto in un tamponamento

Sull'autostrada Asti-Alessandria, il trentunenne Angelo Guazzotti è morto nel tamponamento di un autotreno fermo lungo la carreggiata.

Incidente al « Settebello »

L'ultima carrozza del « Settebello » è uscita dai binari a Milano. L'incidente è avvenuto

dopo la discesa del viaggiatore, mentre il convoglio effettuava una manovra. Sul piazzale di smistamento, è mancata la corrente, a causa dell'abbattimento di un palo della linea elettrica.

Colata andata a male

Una colata di vetro è fuoriuscita da un forno di cottura della ditta « Saivo », a Firenze. Si tratta di vetro usato per strumenti ottici e ha, quindi, un notevole valore. I vigili del fuoco hanno impedito che le fiamme si diffondessero nel resto dello stabilimento.

Condannato: non giurava

Il tribunale militare di Bologna ha condannato a due mesi di reclusione l'artigliere Domenico D'Errico, di 22 anni, che si era rifiutato di prestare il giuramento alla fine del C.A.R.

Il capo dello Stato alla cerimonia

# Il nuovo presidente della Suprema Corte



Il dottor Silvio Tavolaro è da ieri il nuovo primo presidente della Corte di Cassazione; è succeduto nell'importante funzione al dottor Luigi Oggioni. Alla cerimonia, che si è tenuta nell'aula magna del palazzo di giustizia, a Roma, è intervenuto anche il capo dello Stato. Nella foto: il dottor Tavolaro (seduto) e il procuratore generale Comueli

Delitto di un pazzo sulla riviera

# A colpi di sedia uccide la madre

La notizia del giorno

Orfanello volontario

Sapete quando i bambini s'impuntano che vogliono andare al cinema per forza? Così ieri Mariolino (nove anni, un'aria furba e due occhi svelti): « Mamma è bello, mamma ci vanno tutti. Non è proibito: lo posso vedere ». E così via. La madre ha dato un'occhiata al giornale: uno di quelli dove dicono se i bambini possono vedere o no un determinato film. Poi ha controllato il genere: avventuroso. A questo punto, s'è sentita le spalle coperte. Il bambino poteva andare al cinema.

Lui, nove anni, un nasetto da birichino e un'aria da furetto, è partito tutto contento. Il film era bello: parlava di un grande paese oltre Oceano, dove un ragazzo, orfano, aveva cominciato da solo a fare prima la fame, poi a vendere i giornali e alla fine, dopo pochi anni seguendo tutta la trafila (lustrascarpe, lavapiatti, fattorino, miliardario) aveva sposato pure una principessa.

Quando è uscito ha pensato: « Debo cominciare col considerarmi orfano ». E, invece di tornare a casa (via Donizetti 8, Ciampino, Roma), si è diretto verso Roma. Strada ne ha fatta molta in una notte: ma non si è imbattuto in nessuno che gli facesse fare il giornalaio né il lustrascarpe né il lavapiatti. Ha incontrato un vigile urbano, che l'ha riportato dai genitori.

Coltellate e vasi fracassati - Credeva che la mamma volesse assassinarlo - Si è costituito

IMPERIA, 11. — Un giovane di Taggia, improvvisamente impazzito, ha pugnalato la madre e poi le ha fracassato il cranio con due pesanti vasi e con una sedia. Era convinto che la donna volesse uccidere sua sorella e volesse fare altrettanto con lui. Si è costituito. Francesco Lanteri, il maritricida, ha 25 anni. Sua madre, Adelina, ne aveva 57. L'altra sera, il giovane è rientrato in casa dopo la mezzanotte. È entrato in camera della madre che stava dormendo e ha cominciato a colpirla all'impazzata con un coltello. La donna, nonostante fosse ferita in numerose parti del corpo, è riuscita ad alzarsi e a tentare la fuga. Il figlio, però, le ha lanciato addosso un vaso da fiori e l'ha colpita con altri oggetti, fino a farla stramazzare a terra, ormai priva di vita. Il folle maritricida ha quindi inferito sul cadavere della donna. Poi è sceso tranquillamente in strada: « Ho ucciso mia madre — ha detto a una pattuglia di carabinieri incontrata per la strada — arrestatemi ».

In caserma, ha affermato che la madre, un anno fa, uccise un'altra figlia con l'aiuto di un medico di Sanremo e che la stessa cosa stava tentando nei suoi confronti. Sulla base di questi inauditi sospetti, ha ucciso Francesco Lanteri. Senza nessuna ragione. L'unica spiegazione è la follia.

Spara contro le figlie CATANZARO, 11. — Nel tardo pomeriggio di oggi a Palmi, un grosso centro agricolo del Catanzarese, il cinquantaduenne Pasquale Volpato, ha esploso numerosi colpi di pistola contro le figlie, Teresa di 24 anni e Maria di 11. Le due ragazze sono rimaste gravemente ferite. Il Volpato è fuggito.

IL BANCO DI NAPOLI Istituto di Credito di Diritto Pubblico fondato nel 1539 Fondi patrimoniali e riserve: L. 19.545.941.443 Riserva speciale Cred. Ind.: L. 8.147.238.823 comunica alla Clientela che nella XL FIERA DI MILANO funziona un proprio sportello per le occorrenze bancarie degli Espositori e dei Visitatori PADIGLIONE BANCO DI NAPOLI Viale Industria - Ingresso Porta Domodossola

Avventure e disavventure di quadri famosi

## Ritrovati i Cézanne

MARSIGLIA, 11. — Gli otto quadri di Cézanne, rubati l'estate scorsa dal « Pavillon Vendôme » di Aix-en-Provence, dove erano stati radunati da ogni parte del mondo per una mostra nella città natale del grande pittore, sono stati ritrovati intatti a Marsiglia. Le tele, prive delle preziose cornici, si trovavano in un'automobile abbandonata in una via prossima al porto. Si tratta di una vettura rubata e abilmente truccata: sulla targa originale, infatti, ne era stata sovrapposta un'altra con un numero falso. Per due giorni e due notti le tele sono state lasciate sui sedili posteriori della macchina: la polizia marsigliese ha infatti sperato fino all'ultimo che qualcuno si presentasse a ritirarle, per poter mettere le mani sull'autore del furto. Infine, vista vana l'attesa, esse sono state portate da un esperto, il quale le ha riconosciute come autentici: fra gli otto quadri, il cui valore supera il miliardo, figurano il celeberrimo « I giocatori di carte », il ritratto di Marie Cézanne e il « Contadino seduto ».

## All'asta la collezione di Somerset Maugham

LONDRA — L'intera collezione di dipinti appartenente allo scrittore Somerset Maugham è stata venduta all'asta presso la celebre Galleria Sotheby. Nella foto: uno dei momenti più interessanti della vendita. Il banditore presenta il dipinto « Morite di Arlecchino » di Picasso, che è stato acquistato per 80 mila sterline

avviso per i visitatori della Fiera di Milano

La Fiera rimane chiusa al pubblico nelle mattinate dei martedì e venerdì 13-17-20 e 24 Aprile, riservate ai Compratori. Richiedere alle Ditte espositrici di cui si è clienti o alle Associazioni di categoria le speciali « Carte di qualificazione » per ottenere alle Biglietterie il biglietto di Compratore (prezzo L. 400). L'ingresso è comunque vietato ai bambini e ai ragazzi. La Fiera rimane chiusa al pubblico anche il 26 e il 27 Aprile per le Giornate del Cliente.

Centro Internazionale degli Scambi L'ingresso al « Centro » è riservato ai soli operatori economici.